

**L'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI
PAVIA
LE COMPETENZE DELLA PREFETTURA E DELLA QUESTURA**

PREFETTURA DI PAVIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
D.SSA SARA MORRONE - D.SSA LAURA ANEMONE

Venerdì 7 novembre 2014
Provincia di Pavia - Sala Ciro Barbieri

CONCETTO DI RIFUGIATO

- CONVENZIONE DI GINEVRA DEL 28 LUGLIO 1951
(ratificata in Italia con legge 722/1954)

L'art. 1 della Convenzione definisce il rifugiato:

colui che "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo una cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di siffatti avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra"

PROTEZIONE INTERNAZIONALE

La normativa UE introduce l'istituto della protezione internazionale che ricomprende le due categorie:

- Status di rifugiato

(v. sopra)

- Protezione sussidiaria :

Tale fattispecie ricorre quando un cittadino di un Paese non appartenente all'Unione europea non possieda i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato, ma nei suoi confronti vi siano fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno.

PROTEZIONE UMANITARIA

- Nel caso in cui la Commissione territoriale, pur non accogliendo la domanda di protezione internazionale, ritenga possano sussistere gravi motivi di carattere umanitario, provvede alla trasmissione degli atti della richiesta di protezione al questore competente per un eventuale rilascio di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria (art. 5, comma 6 del decreto legislativo n. 286/1998).

IL SISTEMA EUROPEO DI ASILO

Elaborazione del sistema comune in due fasi:

1)1999 - 2005:

- creazione del Fondo europeo per i rifugiati;
- c.d. Regolamento Dublino II (reg. 343/2003)
- Direttiva accoglienza 2003/9/CE d. lgs. 140/2005
- Direttiva procedure 2005/85/CE d. lgs. 25/2008
- Direttiva qualifiche 2004/83/CE d. lgs. 251/2007
- Direttiva protezione temporanea 2001/55/CE d.lgs. 85/2003

2)2006 – 2013:

- Regolamento Dublino III n. 604/2013
- Nuova direttiva accoglienza 2013/33/UE (20 luglio 2015 per il recepimento)
- Nuova direttiva procedure 2013/32/UE (20 luglio 2015 per il recepimento)
- Nuova direttiva qualifiche 2011/95/UE d.lgs. 18/2014

STATO DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE

- D.lgs. 12/2014 (permesso di soggiorno UE);
- D.Lgs. 18/2014 (recepimento direttiva qualifiche);
- Per il recepimento delle direttive accoglienza e procedure, è in corso al Senato l'esame del disegno di legge che delega, inoltre, il Governo ad emanare un Testo unico delle disposizioni in materia di asilo e protezione sussidiaria.

PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

1. Presentazione della domanda (personalmente presso la Polizia di Frontiera o la Questura);
2. Trasmissione della domanda alla Commissione Territoriale;
3. Esame istruttoria della domanda (con ordine di priorità normativamente previsto);
4. Audizione personale;
5. Decisione;
6. Ricorso (tribunale in composizione monocratica)

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE (ART. 4 D.LGS. 25/08)

- Funzionario della carriera prefettizia (presidente);
- Funzionario della Polizia di Stato;
- Rappresentante di un ente territoriale designato dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali;
- Rappresentante dell'ACNUR.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile

COMMISSIONI TERRITORIALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

GORIZIA: competenza sulle domande presentate nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige

MILANO: competenza sulle domande presentate nella regione Lombardia

ROMA: competenza sulle domande presentate nelle regioni (*) Lazio, Sardegna e Umbria

FOGGIA: competenza sulle domande presentate nelle province di Foggia e Barletta-Andria-Trani

SIRACUSA: competenza sulle domande presentate nelle province di Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Catania

CROTONE: competenza sulle domande presentate nelle regioni Calabria e Basilicata

TRAPANI: competenza sulle domande presentate nelle province di Agrigento, Trapani, Palermo, Messina, Enna

BARI: competenza sulle domande presentate nelle province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto

CASERTA: competenza sulle domande presentate nelle regioni Campania, Molise, Abruzzo e Marche(*)

TORINO: competenza sulle domande presentate nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana

DATI SULLE RICHIESTE DI ASILO

➤ Anno 2013

27.000 domande di asilo

➤ Anno 2014

13.000 nel primo trimestre (incremento di circa il 140 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

(Fonte: Informativa al Parlamento del Ministro del 16 aprile 2014)

DECRETO-LEGGE 22 AGOSTO 2014, N. 119 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 17 OTTOBRE 2014, N. 146 (IN G.U. 21/10/2014, N. 245)
DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CONTRASTO A FENOMENI DI ILLEGALITA' E VIOLENZA IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE, DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE, NONCHE' PER ASSICURARE LA FUNZIONALITA' DEL MINISTERO DELL'INTERNO.

- 20 commissioni territoriali;
- 30 sezioni delle commissioni;
- Prefetture per il supporto logistico e organizzativo;
- Soggetto “designato” dall’ACNUR;
- Svolgimento del colloquio con uno solo dei componenti;
- Nuove disposizioni sulla competenza all’esame della domanda.

D. LGS. 13 FEBBRAIO 2014,N. 12

Recepimento della Dir.UE 2011/51

Permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo per i titolari di protezione internazionale.

Entrata in vigore: 11 marzo 2014

D.LGS.21 FEBBRAIO, N.18

Recepimento della Dir. UE 2011/95 (nuova direttiva qualifiche)

Modifiche al D. lgs. n. 251/2007

OBIETTIVO: riavvicinamento dei due status sotto il profilo del contenuto della protezione riconosciuta.

NOVITA': 1. Introduzione dei concetti di "beneficiario di protezione internazionale" e "richiedente";
2. Inserimento nelle categorie vulnerabili delle vittime di tratta e dei soggetti con disturbi psichici;

ENTRATA IN VIGORE: 22 marzo 2014

L'ACCOGLIENZA IN PROVINCIA DI PAVIA

PROCEDURE

- Principali circolari di riferimento:
 - Circ. M.I. 104 - 8 gennaio 2014 – prima richiesta alle prefetture di avviare la ricerca di strutture temporanee di accoglienza nelle more dell'ampliamento posti SPRAR
 - Circ. M.I. 2204 del 19/03/2014 – trasmissione modello convenzione
 - Circ. M.I. 7418 – 20/06/2014 - indicazioni sulle procedure di gara per l'individuazione delle strutture temporanee e sui costi giornalieri pro-capite per l'accoglienza
 - Circ. M.I. 6552 – 24/07/2014 trasmissione Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali

L'ACCOGLIENZA CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

- Elevato numero di sbarchi ravvicinati
- Elevato numero di migranti ripartiti su base regionale a prescindere dalla disponibilità effettiva di posti letto
- Carenza di strutture di accoglienza sul territorio
- Difficoltà a reperire posti letto e nuove disponibilità anche da parte di strutture alberghiere
- Difficoltà a reperire sufficiente vestiario per tutti
- Avvio delle collaborazioni tra strutture alberghiere e cooperative sociali per i servizi di integrazione (obbligatoriamente prevista dalla convenzione)
- Accoglienza diffusa – esperienze nelle parrocchie
- Protocolli sanitari definiti a livello regionale

L'ACCOGLIENZA IN PROVINCIA DI PAVIA. ALCUNI DATI...

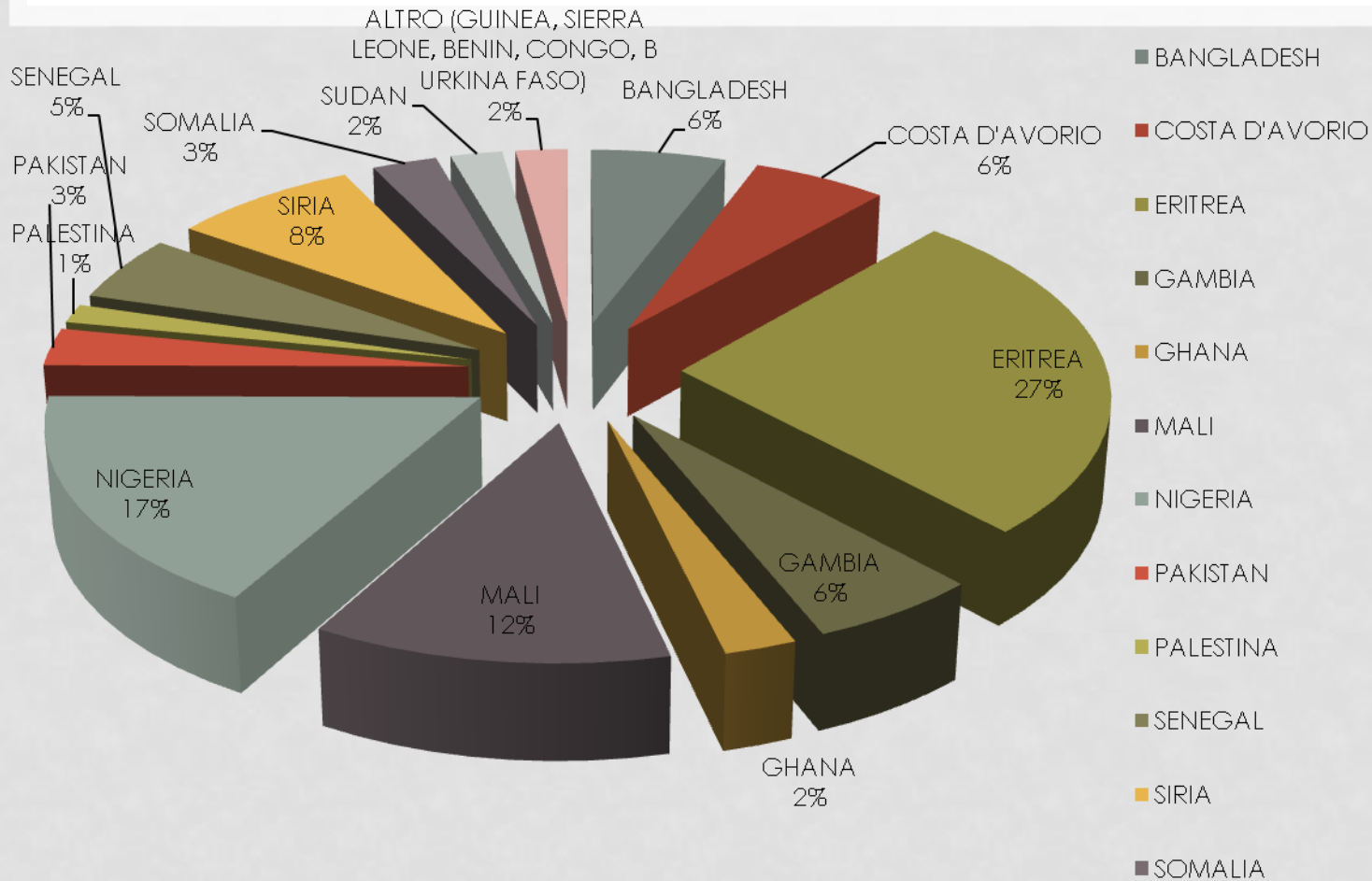
- Da marzo 2014 sono arrivati oltre 538 migranti
- Di questi, 348 (64% circa) sono a tutt'oggi presenti nelle strutture temporanee di accoglienza
- Sono state attivate 16 strutture temporanee così suddivise:
 - 9 sono gestite da cooperative sociali (3 Coop. Faber, 1 Coop Famiglia Nuova e 5 sedi di accoglienza Coop. Casa del Giovane/Caritas Pavia)
 - 1 è gestita dalla Croce Rossa Italiana
 - 6 sono strutture alberghiere (affiancate da cooperative sociali per i servizi integrativi)



Venerdì 7 novembre 2014 - Provincia di Pavia - Sala Ciro Barbieri

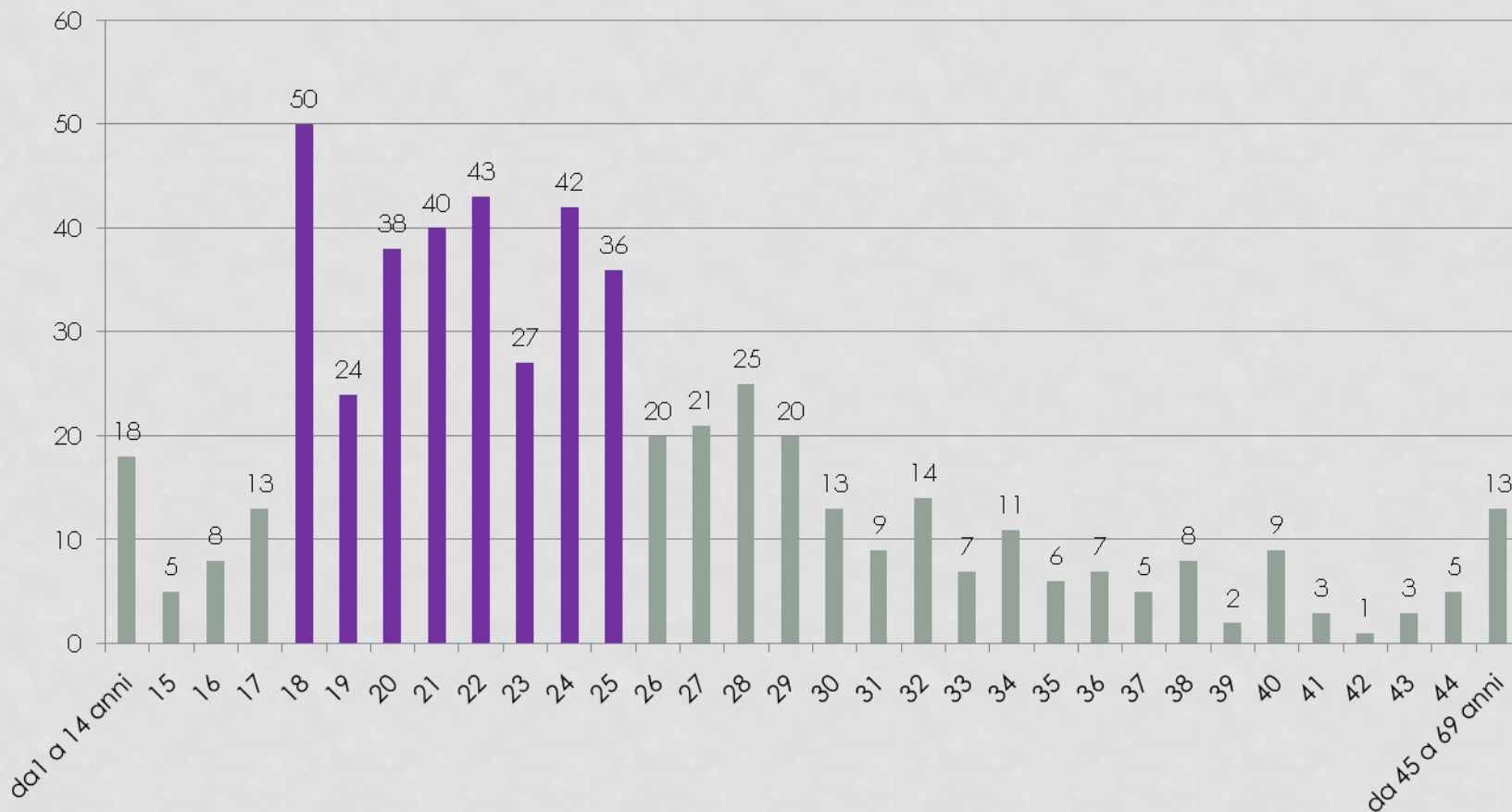
EMERGENZA MIGRANTI 2014

NAZIONALITÀ



Venerdì 7 novembre 2014 - Provincia di Pavia - Sala Ciro Barbieri

SUDDIVISIONE PER ETÀ ALL'ARRIVO IN ITALIA



Venerdì 7 novembre 2014 - Provincia
di Pavia - Sala Ciro Barbieri

ESITI AUDIZIONI

- Circa il 7% dei soggetti rimasti in accoglienza ha avuto l'esito dell'audizione:

24 dinieghi

3 protezione umanitaria

- Tutti coloro che hanno avuto esito negativo hanno presentato o stanno per presentare ricorso

PROGRAMMA PER L'ASSISTENZA AL RITORNO VOLONTARIO DALL'ITALIA E REINTEGRAZIONE NEL PAESE D'ORIGINE

- Progetto P.A.RT.I.R. VI - Fondo Europeo per i Rimpatri - Azione 1 – Annualità 2013
 - Beneficiari: 1055 cittadini stranieri di Paesi terzi che vivono in situazione di vulnerabilità – disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, vittime di tortura o violenza, persone affette da gravi patologie, minori non accompagnati richiedenti asilo – appartenenti alle seguenti categorie:
 - Migranti in stato di irregolarità sul territorio italiano
 - Migranti che non possono rinnovare permesso di soggiorno per il venir meno delle condizioni per cui è stato rilasciato
 - Destinatari di provvedimento di espulsione con termine per la partenza volontaria (art. 13 c.5 del TU Immigrazione)
 - **Titolari di protezione internazionale o di protezione temporanea che scelgono di rinunciare allo status**
 - **Richiedenti asilo che rinunciano alla richiesta o denegati che hanno fatto ricorso**

IL PROGRAMMA GARANTISCE

- Counseling individuale ed orientamento al ritorno
- Organizzazione del trasferimento
- Assistenza al rilascio dei documenti di viaggio presso i consolati dei paesi di origine
- Copertura spese di vitto e alloggio a Roma il giorno prima della partenza (se necessario)
- Assistenza del personale OIM presso aeroporti di partenza dall'Italia
- Erogazione di una indennità di prima sistemazione pari a 100 € a persona
- Assistenza e counseling per la realizzazione di piani individuali di reintegrazione in collaborazione con gli uffici OIM nei paesi di origine degli interessati. Può essere anche erogato un contributo di € 1.100 sotto forma di beni e/o servizi utile a rendere sostenibile il rientro nel paese di origine. Tale erogazione avviene solo a seguito di attenta valutazione dell'OIM.